

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 424-A

RELAZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO)

(RELATORE VETTORI)

Comunicata alla Presidenza il 12 ottobre 1987

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

e dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

col Ministro del Tesoro

e col Ministro per il Coordinamento delle Iniziative
per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 SETTEMBRE 1987

ONOREVOLI SENATORI. - Il decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, assegna la somma di 350 miliardi all'ENEA, quale contributo per il secondo semestre dell'anno finanziario 1987 e quale anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989, per far fronte agli oneri di esecuzione dei programmi di cui al quinto piano quinquennale approvato con la delibera del CIPE del 1° marzo 1985.

La relativa provvista è compresa nel capitolo 9001 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989, approvati con la legge 22 dicembre 1986, n. 911.

Un precedente decreto-legge del 10 luglio 1987, n. 275, che recava un contributo inferiore (lire 120 miliardi) allo stesso titolo, ma per il più breve periodo del solo quarto bimestre 1987, non è stato convertito in legge.

Per il primo semestre 1987 è stato assegnato all'ENEA un contributo di 350 miliardi, sempre come anticipazione del contributo globale per il quinquennio 1985-1989 con l'articolo 3, comma 17 della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987).

Per il 1987 sono così complessivamente stanziati 700 miliardi di lire, con una riduzione di 370 miliardi rispetto a quanto previsto per tale anno dalla legge finanziaria 1986.

A tale riduzione è corrisposta una esclusione di nuovi contratti ed iniziative e conseguenti impegni finanziari sui programmi di collaborazione per la filiera europea a neutroni veloci e la realizzazione dell'impianto PEC e delle connesse attività sul ciclo del combustibile; questo vincolo programmatico discende dalla legge 9 agosto 1986, n. 495, e dalla legge 19 dicembre 1986, n. 875, entrambe di conversione di decreti-legge (336 e 671) recanti contributi per il terzo e quarto trimestre 1986, ciascuno per lire 240 miliardi.

I disposti programmatici dei citati provvedimenti sono confermati con il decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, che con l'articolo 1 esplicita i vincoli per le attività sulla filiera veloce europea, per la realizzazione del PEC e la sospensione sulle connesse attività di fabbricazione del combustibile per il PEC. Occorre

notare come i vincoli riguardino contratti ed iniziative per il PEC, ma non il proseguimento delle attività in corso.

L'eventuale sospensione delle attività di realizzazione del PEC nell'immediato futuro, inoltre, non consentirebbe una riduzione del contributo dello Stato all'ENEA per il 1987 e 1988, quanto meno a causa dei costi di chiusura dell'impianto e delle necessità delle attività incrementate dall'ENEA dal 1986 al di fuori della fissione nucleare.

All'articolo 1 la Commissione ha apportato un emendamento che rafforza e chiarisce delle limitazioni di attività da svolgere con le risorse disposte per l'anno finanziario 1987.

Con l'articolo 2 viene autorizzata la cessione a titolo gratuito all'ENEA dei componenti del circuito Super SARA di proprietà del Governo italiano, attualmente presso lo stabilimento di Ispra del centro comune di ricerca CEE, con obbligo per l'ENEA di riversare al Ministero del tesoro gli introiti derivanti da eventuali cessioni a titolo oneroso a terzi dei componenti stessi.

Il decreto-legge di cui è proposta la conversione in legge è chiaramente necessario ed urgente per evitare a breve la totale sospensione del funzionamento dell'ENEA e per assicurare lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Il Senato ha riconosciuto, nella seduta del 23 settembre 1987, l'esistenza dei requisiti costituzionali per il ricorso al decreto-legge e le Commissioni legislative permanenti 1ª, 5ª e 7ª hanno espresso, per quanto di loro competenza, parere favorevole.

Le perduranti incertezze nella politica energetica nazionale non hanno giovato alla incisività ed alla tempestività di assegnazione delle risorse all'ENEA dopo la legge di riforma dello stesso (n. 84 del 5 marzo 1982): per quanto riguarda i compiti istituzionali da assicurare, come la sicurezza nucleare e la radioprotezione, giova citare anche la riduzione di 120 miliardi di lire apportata per gli anni 1986, 1987 e 1988, in vista della costituzione dell'Ente grandi rischi, non ancora avvenuta.

In conformità alla citata legge di riforma, l'ENEA ha compilato un programma per il quinquennio 1985-1989 che è stato approvato dal CIPE in data 1° marzo 1985 nei seguenti

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

termini globali di spesa, così ripartiti tra le principali attività, in miliardi di lire ed in percentuale:

1) Supporto alla realizzazione delle centrali elettronucleari italiane ed al reattore sperimentale CIRENE .	620	12%
2) Sviluppo della filiera europea a neutroni veloci e del reattore sperimentale PEC	1.760	33%
3) Attività sul ciclo del combustibile nucleare	860	16%
4) Ricerche sulla fusione nucleare controllata	450	8%
5) Ricerca e promozione delle fonti alternative e risparmio energetico .	520	10%
6) Ricerche sulla protezione ambientale e sulla salute dell'uomo	360	7%
7) Attività di supporto all'innovazione tecnologica	450	8%
8) Attività di vigilanza e controllo sulla sicurezza nucleare e la protezione sanitaria	320	6%
	5.340	100%

Con il disegno di legge S. 1298, presentato in data 11 aprile 1985, il Governo ha previsto il finanziamento dell'intero programma di lire 5.340 miliardi in contributi annuali così ripartiti:

1985	900	miliardi di lire		
1986	1.000	»	»	»
1987	1.100	»	»	»
1988	1.170	»	»	»
1989	1.170	»	»	»
	5.340			

Non essendo stato approvato tale disegno di legge 1298 il cui contenuto, comunque, dovrà essere ripreso con la X legislatura, le erogazioni sono state, in via di anticipazione così disposte:

lire 900 miliardi con legge 8 agosto 1985, n. 408, per il 1985 (conversione del decreto-legge 289 del 1° giugno 1986);

lire 980 miliardi per il 1986 (500 con la legge finanziaria 1986, n. 41, del 28 febbraio 1986; 240 con la legge 9 agosto 1986, n. 495, e

240 con la legge 19 dicembre 1986, n. 875);

lire 700 miliardi per il 1987 (350 con la legge finanziaria 1987, n. 910 del 22 dicembre 1986, e 350 con il decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, in esame).

Appaiono così evidenti l'incertezza e la limitazione delle attività dell'ENEA ed il pericolo che anche le risorse assegnate in via di anticipazione non possano venire utilizzate nella maniera più produttiva.

Le Commissioni industria di entrambi i rami del Parlamento si sono espresse a suo tempo in favore del mantenimento dei finanziamenti all'ENEA, sia pure rinviando ogni decisione a Conferenza energetica svolta, e con riserva di ripristino degli stanziamenti del Piano. La Conferenza energetica è stata richiesta dopo l'incidente di Chernobyl (aprile 1986), poco dopo l'approvazione dell'aggiornamento (dicembre 1985) del Piano energetico nazionale, che nel frattempo ha subito un blocco di fatto.

Alle non definitive conclusioni della Conferenza energetica si sono succedute le elezioni politiche generali e la indizione del *referendum*, impropriamente detto nucleare.

Le conseguenze di tali ripetuti rinvii non sono ancora evidenti e quindi comprese dalla opinione pubblica italiana, anche a causa di un favorevole andamento dei rifornimenti petroliferi e della loro quotazione internazionale: ma la incertezza nella politica energetica è una delle più pesanti eredità parlamentari della IX legislatura.

La relazione relativa all'assegnazione del contributo di 240 miliardi di lire all'ENEA per il terzo trimestre 1986 (decreto-legge 5 luglio 1986, n. 333, convertito in legge 9 agosto 1986, n. 495) costituisce un tentativo di chiarire al meglio la destinazione dello specifico finanziamento (atto Senato 1902-A, IX legislatura).

Lo stato di attuazione odierno dei programmi e le modalità di assegnazione dei contributi non rendono facile un rendiconto migliore di quello evidenziato da alcuni recenti rilievi della Corte dei conti a proposito di un impiego delle risorse dell'ENEA, in prevalenza a favore del nucleare: la relazione della Corte dei conti riguarda, infatti, un arco di dieci anni, mentre soltanto negli ultimi due

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anni si è sviluppata la maggiore attività dell'ENEA in settori diversi dai grandi impianti sperimentali del nucleare.

Sono però disponibili i dati riportati di seguito nella tabella A e B relative alla suddivisione delle spese 1986 (utilizzo consun-

tivo del 91 per cento delle disponibilità) in termini programmatici secondo il quinto Piano quinquennale e, rispettivamente, riassuntive per il 1987 quale consuntivo per il primo semestre e fabbisogno finanziario per il secondo semestre:

TABELLA A

SUDDIVISIONE DELLE SPESE IN TERMINI DI PROGRAMMA
SECONDO GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELLE LINEE GUIDA PER IL V P.Q.

Obiettivi programmatici	Impegni di spesa (miliardi)	% sul totale
<i>1. Attività a supporto del programma elettronucleare nazionale (**)</i>		
1.1 Promozione dei reattori ad acqua leggera	72,686	7,2
1.2 Progetto CIRENE	66,749	6,7
TOTALE 1 ...	139,435	13,9
<i>2. Sviluppo Filiera europea a neutroni veloci (**)</i>		
2.1 Sviluppo Filiera europea a neutroni veloci	86,456	8,6
2.2 Progetto PEC	281,937	28,1
TOTALE 2 ...	368,393	36,7
<i>3. Attività sul ciclo del combustibile nucleare (**)</i>		
3.1 Arricchimento dell'uranio	3,285	0,4
3.2 Sviluppo fabbricazione combustibile (*)	32,095	3,2
3.3 Ritratamento combustibile	54,265	5,4
3.4 Condizionamento e smaltimento rifiuti radioattivi ad alta attività ..	14,272	1,4
TOTALE 3 ...	103,917	10,4
<i>4. Ricerche sulla fusione nucleare controllata (**)</i>		
4.1 Realizzazione macchine per fusione	55,386	5,5
4.2 Utilizzo macchine per fusione e fisica della fusione	29,635	3,0
4.3 Attività tecnologiche	10,093	1,0
TOTALE 4 ...	95,114	9,5
<i>5. Ricerche sulla protezione ambientale e sulla salute dell'uomo</i>		
5.1 Protezione ambientale e smaltimento rifiuti bassa-media attività ..	31,860	3,2
5.2 Protezione dell'uomo	19,249	1,9
5.3 Ricerche di sicurezza e interazione ambiente-impianti	16,074	1,6
TOTALE 5 ...	67,183	6,7

(*) Di cui 9.700 miliardi per fabbricazione combustibile CIRENE e 9.346 miliardi per fabbricazione combustibile PEC.

(**) Nelle attività sottoindicate sono comprese le relative ricerche di sicurezza.

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA A

SUDDIVISIONE DELLE SPESE IN TERMINI DI PROGRAMMA
SECONDO GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELLE LINEE GUIDA PER IL V P.Q.

Obiettivi programmatici	Impegni di spesa (miliardi)	% sul totale
<i>6. Ricerche e promozione di fonti alternative e risparmio energetico</i>		
6.1 Uso razionale e conservazione dell'energia	35,899	3,6
6.2 Energia solare ed altre fonti rinnovabili	22,898	2,3
6.3 Progetto finalizzato energetica 2	19,726	2,0
6.4 Agrobiotecnologie	24,489	2,4
TOTALE 6 ...	103,012	10,3
<i>7. Attività a supporto dell'innovazione tecnologica (**)</i>		
7.1 Servizi scientifici tecnologici	20,982	2,0
7.2 Tecnologie robotiche, informatiche, fotoottiche	21,864	2,2
7.3 Tecnologie dei materiali di irraggiamento e chimiche	36,726	3,7
7.4 Interventi di sistema e diffusione dell'innovazione tecnologica nel sistema produttivo	3,847	0,4
TOTALE 7 ...	83,419	8,3
<i>8. Attività di vigilanza e controllo sulla sicurezza nucleare e protezione sanitaria</i>		
.....	42,624	4,2
TOTALE GENERALE ...	1.003.097	100,0

(**) Nelle attività sottoindicate sono comprese le relative ricerche di sicurezza.

TABELLA B

CONSUNTIVO I SEMESTRE 1987 E FABBISOGNO FINANZIARIO
PER IL II SEMESTRE 1987
(miliardi di lire)

	Disponibilità annuale (1)	Consuntivi I semestre (2)	Necessità per II semestre (3) = (2-1)
Supporto centrali e realizzazione CIRENE	140,0	97,4	42,6
Filiera veloce e realizzazione PEC	179,7	95,6	84,1
Ciclo del combustibile	111,0	66,4	44,6
Ricerche sulla fusione	117,4	67,0	50,4
Fonti rinnovabili e risparmio energetico	118,4	62,6	55,8
Protezione ambiente e salute dell'uomo	76,0	50,4	25,6
Supporto innovazione tecnologica	97,5	54,9	42,6
Controlli di sicurezza e protezione sanitaria	52,0	25,7	26,3
TOTALE ...	892,0	520,0	372,0

Una maggiore conoscenza dei risultati principali e delle attività più rilevanti nel corso del 1987 si potrà avere in altra sede: ci limitiamo qui a ricordare i settori di attività dell'ENEA:

- 1) impiantistica energetica e realizzazione reattore CIRENE;
- 2) filiera veloce e realizzazione PEC;
- 3) ciclo del combustibile;
- 4) fusione nucleare;
- 5) fonti rinnovabili e risparmio energetico;
- 6) attività nel campo delle agrobiotecnologie;
- 7) protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo;
- 8) attività a supporto dell'innovazione tecnologica;
- 9) programma nazionale di ricerche in Antartide.

Nel 1987 le linee di intervento si sono rivolte ad:

attività sugli aspetti di sicurezza degli impianti nucleari (prevenzione, mitigazione, gestione degli incidenti);

attività di sostegno per rapide ed efficaci migliori condizioni di esercizio delle centrali nucleari ad acqua leggera di Montalto e di Caorso;

estensione dell'utilizzo delle tecnologie sviluppate per le centrali nucleari agli altri impianti industriali.

L'operatività ha quindi visto, per quanto riguarda la sicurezza, due impianti sperimentali (Piacenza SIET e Scalbatraio Università di Pisa) per l'analisi delle condizioni incidentali, lo sviluppo di sistemi e componenti innovativi per generare vapore, per combustibile, per microprocessori per centrali, per virola per vessel, attività di gestione dell'impianto in condizioni di incidente Seveso, l'aumento di prestazioni di turbine, alternatori, preriscaldatori.

Il trasferimento di tecnologie si è rivolto ai materiali di base e semilavorati, ferrosi e non ferrosi, alla superleghe, alle caldaie di recupero e convenzionali, individuando nuovi prodotti come le caldaie a letto fluido, i recuperatori di calore, le miscele acqua-carbone, le turbine sperimentali ed i sistemi e componenti per il cosiddetto *repowering*.

Il provvedimento all'esame appare necessario per il trascinarsi di una incertezza che ha enormi conseguenze sull'Ente in cui operano 5000 persone, quasi tutte con elevata specializzazione e professionalità, anche nella Divisione sicurezza non ancora diversamente organizzata.

È tuttavia di modesta portata ed incidenza rispetto alle scelte che stanno davanti al Parlamento.

Qualunque sia l'esito dell'imminente consultazione referendaria abrogativa di alcune norme sulle centrali, gravida di incertezze per la vastissima carenza informativa sul tema specifico e sulle conseguenze, per l'ENEA si richiederà una decisione di destinazione.

È compito del Parlamento definire la funzione e lo sviluppo dell'Ente con il minor disagio, la miglior chiarezza, il più alto rendimento per il Paese.

Sono disponibili dati, progetti, esperienze di grande valore: è necessario un esame accurato e non preconcepito, all'insegna di realizzazioni in positivo e non di un dissenso conflittuale.

La 10^a Commissione raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo.

Essa ha approvato un ordine del giorno che richiama l'attenzione del Parlamento ed impegna il Governo ad affrontare i problemi relativi alla sospensione delle attività PEC ed alle necessità socio-economiche insorgenti nell'area dell'attività medesima.

La Commissione ha anche approvato un emendamento, proposto dal Governo, rappresentato dall'articolo 2-bis. Con esso si conferma - in quanto necessario - che stato giuridico e trattamento economico del personale ENEA continuano ad essere disciplinati secondo l'articolo 8 della legge 5 marzo 1982, n. 84, di riforma dell'ENEA: ciò per coprire una asserita incertezza legislativa evidenziata da un parere del Consiglio di Stato in applicazione della legge sul pubblico impiego ed in attesa di una nuova disciplina organica.

Ordine del giorno ed emendamento della Commissione sono interpretati ed ispirati ad una temporaneità legata al provvedimento finanziario, nella prospettiva di urgenti decisioni su attività e funzioni dell'ENEA.

VETTORI, relatore

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI)

(Estensore GUIZZI)

24 settembre 1987

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole, per quanto di competenza.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore DELL'Osso)

24 settembre 1987

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole, per quanto di competenza.

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Il Senato**

considera urgente che da parte del Governo e del Parlamento si esprimano orientamenti e decisioni precise in ordine al futuro del PEC del Brasimone.

Le Regioni dell'Emilia-Romagna e della Toscana, gli enti locali e le comunità montane, i sindacati - uniti in un apposito comitato di coordinamento - hanno sottolineato alcune proposte programmatiche sulle quali va impegnata l'opera del Governo e dell'ENEA, e che vanno inserite nel quadro delle previste modifiche del PEN:

1) stante la sospensione di ogni nuovo contratto e impegno relativo al PEC bisogna procedere ad uno studio di riconversione dell'area di ricerca del Brasimone;

2) bisogna evitare la dispersione del patrimonio di conoscenza e competenza acquisito dall'ENEA;

3) è necessario che il processo evolutivo, che deve riguardare l'ENEA e in particolare i suoi centri di ricerca che hanno sede nel Bolognese e in Emilia-Romagna, sia sorretto da un alto grado di intervento progettuale e

programmatico orientato nei diversi campi della politica energetica, dell'ambiente, dell'innovazione, dello sviluppo;

4) è necessario che le decisioni del Parlamento e del Governo relative alla riconversione del PEC investano contestualmente i problemi dell'area sperimentale e del territorio circostante. In tal senso, accanto alle garanzie di sicurezza e tutela dell'ambiente, occorrono programmi capaci di valorizzare le specifiche vocazioni locali e le stesse interdipendenze esistenti tra territorio e area sperimentale.

In particolare il Senato esprime la sua più viva preoccupazione per le conseguenze negative che questa fase di incertezza sta creando ai livelli di occupazione. Nel PEC del Brasimone lavorano oltre 1.200 operai e tecnici, e con un indotto che produce redditi in una zona depressa come l'alto crinale tosco-emiliano. La richiesta di riconoscimento di crisi territoriale e di ricorso alla Cassa integrazione speciale - che sta per essere avanzata dalle Regioni e dai sindacati - sembra una necessità da soddisfare in attesa della definizione del richiesto progetto alternativo.

LA COMMISSIONE

EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE

AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE

Art. 1.

Al comma 1, dopo le parole: «dell'anno finanziario 1987», inserire le seguenti: «, finalizzato alla realizzazione di programmi approvati dal CIPE in data 1° marzo 1985, incrementando, rispetto agli anni precedenti, le attività relative alla ricerca e promozione delle fonti alternative e risparmio energetico, alle ricerche sulla protezione ambientale e sulla salute dell'uomo, alla innovazione tecnologica, allo sviluppo delle tecnologie impiantistiche e alle attività di vigilanza e controllo sulla sicurezza nucleare e la protezione sanitaria».

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dell'ENEA, in attesa di una loro nuova disciplina organica, continuano ad essere disciplinati ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1982, n. 84».

LA COMMISSIONE

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 10 luglio 1987, n. 275.

3. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto-legge 7 settembre 1987, n. 372, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 211 del 10 settembre 1987.

Assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 22 dicembre 1986, n. 910;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare funzionamento dell'ENEA mediante l'erogazione dei mezzi finanziari indispensabili allo svolgimento, nel secondo semestre del 1987, dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-1989 approvato dal CIPE nella riunione del 1° marzo 1985;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 settembre 1987;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

EMANA

il seguente decreto:

Articolo 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-1989 di cui alla delibera del CIPE in data 1° marzo 1985, è assegnato all'ENEA un contributo di lire 350 miliardi per il secondo semestre dell'anno finanziario 1987. Non dovranno essere stipulati ulteriori contratti nè assunte nuove iniziative e conseguenti impegni finanziari, per quanto riguarda la collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori veloci, la realizzazione dell'impianto PEC ed i connessi programmi sul ciclo del combustibile, ad eccezione di quelli relativi ad esigenze di sicurezza e protezione ambientale e sanitaria. Devono essere inoltre sospese le iniziative ed i contratti in essere riguardanti la fornitura del combustibile nucleare per l'impianto PEC e le attività di fabbricazione in Italia di combustibile plutonifero sperimentale per il PEC.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante

corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, utilizzando lo specifico accantonamento «Piano di finanziamento ENEA 1985-1989».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 2.

1. È autorizzata la cessione a titolo gratuito all'ENEA, in tutto o in parte, dei componenti del circuito Super SARA, realizzato nel quadro dei programmi pluriennali di ricerca della CEE, di proprietà del Governo italiano ed attualmente siti presso lo stabilimento di Ispra del centro comune di ricerca.

2. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sono stabilite le modalità e le condizioni per il trasferimento di detti componenti all'ENEA, a cui faranno carico le relative spese.

3. Gli introiti derivanti all'ENEA da eventuali cessioni a terzi, a titolo oneroso, dei componenti medesimi devono essere riversati in conto entrate del Ministero del tesoro.

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1987.

COSSIGA

GORIA - BATTAGLIA - COLOMBO -
AMATO - RUBERTI

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI